

Ieri "marenda del colmo" per il nuovo complesso sulla piana di Tamonich di proprietà della Cariverona

«Polo scolastico, inaugurazione in primavera»

Sergio Reolon: «A bilancio 800mila euro perchè tutto sia pronto come promesso ai ragazzi»

Agordo

Ieri la "marenda del colmo", ovvero i festeggiamenti per un'opera ormai arrivata al tetto, a primavera l'inaugurazione del nuovo polo di Agordo e, dal prossimo anno, gli studenti che entrano nelle nuove aule ricavate sulla piana di Tamonich, in mezzo al verde. E' l'intervento prioritario della legislatura di Sergio Reolon, realizzato con il contributo della Fondazione Cariverona che ne è la proprietaria.

«E' una grande soddisfazione - ha detto il presidente della Provincia - ed a primavera inaugureremo la struttura con tutti i suoi arredi. A proposito abbiamo già messo a bilancio 800 mila euro e preparato l'apposito bando. Ma soprattutto avevamo promesso ai ragazzi che da settembre sarebbero entrati nella nuova scuola e così sarà. In genere un'amministrazione in cinque anni non riesce ad inaugurare le opere che comincia, in questo caso ci riusciremo, siamo molto soddisfatti».

Del polo scolastico di Agordo si è iniziato a parlarne nel 2004, nel corso della Fiera del Bestiam quando l'assessore comunale, Corrado Cattadori, invitò la nuova Giunta provinciale a soprassedere all'idea di ristrutturare il vecchio istituto minerario Umberto Follador come aveva previsto la prece-

dente amministrazione con presidente, Oscar De Bona.

«Su sollecitazione di Cattadori - ha continuato il presidente - già nel marzo 2005 abbiamo firmato la convenzione con il Comune di Agordo. La Fondazione Cariverona non ci ha dato un contributo, ma ha proprio costruito la scuola che poi la sarà alla Provincia in uso gratuito».

E la Fondazione Cariverona era presente ad Agordo con i suoi consiglieri Agostinetto, Franchi e, con Gioacchino Bratti che ha detto: «Attorno a questo progetto c'è stata fin dall'inizio una condivisione di idee da parte delle istituzioni. Questo servirà anche per il futuro che si presenta non roseo con riferimento all'erogazione dei contributi per motivi legati alla crisi finanziaria. Per questo avranno peso, un domani, quei progetti promossi attraverso una concertazione di più enti».

L'ingegner Gianluca Vigne (foto in alto a destra) ha invece rimarcato l'alta tecnologia della nuova scuola, all'avanguardia, che sfrutterà il calore del sottosuolo e i pannelli solari. Una palazzina su tre piani ospiterà le oltre 20 classi, la struttura accanto su due piani la piastra dei laboratori (per

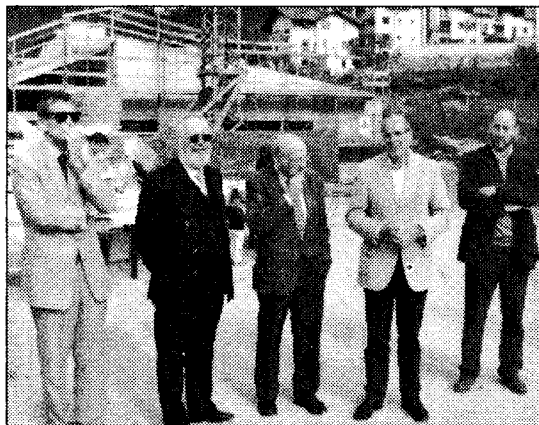
il chimico, il minerario, lo scientifico e i congeniatori), entrambe saranno collegate ad un corpo centrale per gli uffici ed un aula magna con oltre 150 posti a sedere. Attorno alla scuola regnerà il verde attraversato dalla pista ciclopedonale che attraversa il capoluogo di vallata.

«Una grande opera - ha detto l'assessore Giuseppe Pison - si pensi che nel nord Italia una struttura di tali dimensioni con un uguale risparmio energetico è stata realizzata a Brunico (Municipio, ndr.) ed anche questo per noi, che confiniamo con la provincia autonoma di Bolzano è motivo di grande soddisfazione».

L'assessore Ezio Lise non ha dimenticato di ricordare come la Provincia abbia rispettato il crono-programma: «Non è facile rispettare i tempi quando si va a realizzare una grande struttura - ha detto - con l'assessore agordino, Claudio Costa, da tempo monitoriamo con puntualità il corso dei lavori e i risultati oggi sono evidenti. La scuola va consegnata entro il nuovo anno scolastico con la speranza che i lavori possano continuare con regolarità anche nella stagione invernale».

Mirko Mezzacasa





Marenda del colmo
con il presidente
della Provincia
Sergio Reolon (sec.
da sinistra)

